

## Risoluzione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

**Oggetto: Violenza contro le donne: se non c'è consenso, deve essere reato**

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Verificato come in numerosi Paesi dell'Unione Europea la definizione di stupro non faccia riferimento al principio di consenso;

Ricordato come gli articoli 609 bis e seguenti del Codice Penale della Repubblica Italiana definiscano la violenza sessuale come atto compiuto con violenza, minaccia o mediante abuso di autorità, facendo riferimento anche a chi induce altre persone a compiere atti sessuali abusando delle condizioni di fragilità della persona offesa al momento del fatto, o ingannandola;

Riconosciuto come il Codice Penale della Repubblica Italiana riconosca nei succitati articoli alcuni elementi di aggravante, ma non faccia alcun riferimento all'elemento del consenso;

Considerato come l'Italia abbia sottoscritto il 27 settembre 2012 la *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica* (cosiddetta *Convenzione di Istanbul*), aperta alla firma l'11 maggio 2011, ratificata dal Parlamento della Repubblica con la Legge 27 giugno 2013 numero 77, entrata in vigore il 02 luglio 2013 (<https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/rms/09000016806b0686>);

Sottolineato come la succitata Convenzione:

- nasca dal riconoscimento di un'uguaglianza di genere *de iure* e *de facto* per prevenire la violenza contro le donne, quale manifestazione di rapporti di forza storicamente diseguale tra i sessi, «che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini», impendendo la piena emancipazione delle donne;
- la succitata Convenzione sia uno strumento internazionale giuridicamente vincolante sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, riconosciute come forme di violazione dei diritti umani e di discriminazione;
- al 10 luglio 2020 risulti ratificata da 34 Paesi Membri del Consiglio d'Europa;
- sia entrata in vigore il 1° agosto 2014;
- faccia riferimento al consenso come elemento di riferimento nella definizione di stupro;

Appreso dai dati Istat di come:

- durante il cosiddetto periodo di *lockdown* dovuto all'emergenza Covid-19, le telefonate al 1522 siano aumentate del 73%, rispetto al periodo 1° marzo-16 aprile del 2019;

- il 45,3% delle vittime di violenza di genere abbia paura per la propria incolumità o di morire, il 72,8% non denunci il reato subito, il 93,4% dei casi si consumi tra le mura domestiche, il 64,1% delle segnalazioni riporti casi violenza assistita;
- sia ancora forte nel Paese il pregiudizio che identifica nelle donne le responsabilità delle violenze che subiscono;

Letto l'*Undicesimo rapporto sulla violenza di genere in Toscana*, curato dall'Osservatorio Sociale della Regione Toscana e le sue edizioni precedenti;

Visto e apprezzato l'appello promosso da Amnesty International Italia, che al 10 luglio 2020 risulta aver superato le 17.000 firme, avente per oggetto *Il sesso senza consenso è stupro!*, con cui si chiede «al Ministro della Giustizia la revisione dell'articolo 609-bis del codice penale, in linea con gli impegni presi nel 2013, affinché qualsiasi atto sessuale non consensuale sia punibile»;

Riconosciuto e apprezzato l'impegno del Comune di Firenze nel contrastare la violenza di genere e nel promuovere, assieme alla Regione Toscana, iniziative sul territorio finalizzate anche a rafforzare l'importante tessuto di associazioni e realtà impegnate nell'ambito oggetto del presente atto;

#### AUSPICA

Che il Governo nazionale accolga la richiesta di revisionare l'articolo 609-bis del Codice Penale, in linea con gli impegni presi con la succitata Convenzione di Istanbul, al fine di fare riferimento al principio di consenso nella definizione di violenza sessuale;

#### INVITA L'AMMINISTRAZIONE

A promuovere in tutta la Città una campagna di sensibilizzazione che renda noti i contenuti della succitata *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica*, anche coinvolgendo i propri uffici e sportelli, come Informadonna e Europe Direct, rafforzando quanto già viene fatto e, in particolare, in relazione a eventi abitualmente già presenti sul territorio come il Festival dei Diritti.

Il Consigliere comunale,  
Dmitrij Palagi

La Consigliera comunale,  
Antonella Bundu